

Editoriale

# Estate 2025: è tempo di vacanza



“La vacanza è il tempo più nobile dell’anno, perché è il momento in cui uno si impegna come vuole col valore che riconosce prevalente nella sua vita oppure non si impegna affatto con niente e allora, appunto, è sciocco.” (L. Giussani)

Il tempo estivo è sicuramente il tempo del riposo e della libertà e offre la possibilità che emerga ciò che uno è davvero e ciò che vuole veramente. Fuori dalla routine giornaliera alla quale siamo abituati e liberi di scegliere cosa fare, almeno così crediamo tutti quando siamo in vacanza, può sorgere la domanda di che cosa desideriamo e di che cosa ci soddisfi veramente.

L’estate può essere il momento privilegiato per stare di fronte a questa domanda, per riscoprire nelle varie circostanze se stessi e la bellezza della realtà.

Spesso invece il tempo del riposo viene considerato come una sorta di liberazione da tutto, anche dalle preoccupazioni di questi tempi difficili e accade spesso che il nostro stesso desiderio di riposo sia indotto dalla mentalità comune che ci impone di fare determinate cose altrimenti non saremmo veramente in vacanza.

Ma pensare che andare in vacanza sia fare determinate cose non è solo assoggettarsi ad uno stereotipo, è una riduzione della propria umanità.

Al contrario, che il tempo della vacanza sia quello dell'emergere del desiderio, e quindi della libertà, implica una responsabilità che è quella della propria persona e questo riempie di fascino la nostra giornata e dà gusto alle circostanze che viviamo. Durante i mesi estivi le circostanze cambiano; saltano gli schemi e le abitudini e abbiamo la possibilità di vivere altri incontri rispetto al consueto e in altri luoghi.

Il nostro augurio è quello di vivere il tempo del riposo e della vacanza come l'occasione per godere pienamente la vita, liberi in tutte le circostanze della realtà.

In evidenza

# Settanta coordinatori e referenti, un'unica Rete



Lunedì 8 e martedì 9 luglio settanta fra coordinatori e referenti delle scuole facenti parte della Rete Liberi di Educare, si sono ritrovati presso l'Agriturismo Monte Oliveto ad Asciano (SI) per una due giorni di lavoro con testimoni da una parte le mura dell'antica Abbazia di Monte Oliveto Maggiore e dall'altra, a fare da sfondo, le Crete senesi. Dopo la plenaria, svoltasi la mattina di lunedì, con una riflessione sui cambiamenti d'epoca che coinvolgono il nostro Paese, a partire dai cambiamenti demografici, i partecipanti si sono divisi in gruppi di lavoro che per tutta la giornata si sono scambiati con lo scopo di rispondere ad alcune domande chiave per una riflessione su alcuni temi educativi ed una condivisione di buone pratiche. Gruppi che martedì si sono diversamente suddivisi per livelli di scuola per una riflessione più legata ai contenuti e alle discipline.

È stato per tutti noi un tempo disteso, durante il quale anche i pasti, le pause per il caffè e i momenti di passaggio fra una sessione e l'altra, sono stati occasioni per conoscersi, dialogare, mettere a tema quanto di più caro condividiamo fra colleghi che durante l'anno scolastico, presi dalle incombenze quotidiane, magari hanno meno occasioni di scambio.

Il nuovo anno ci aspetta, dopo la pausa estiva, trovandoci ancora una volta pronti ad affrontare con desiderio e curiosità un nuovo percorso.

In evidenza

# Perché un Festival della Cultura Umanistica?



Nella primavera di ogni anno è diventato ormai tradizionale, per il Marsilio Ficino, l'appuntamento con il Festival della Cultura Umanistica: un'occasione per riflettere insieme sul periodo storico in cui viviamo e tracciare percorsi di senso per il futuro. In questa ricerca siamo aiutati dall'Accademia Marsilio Ficino istituzione nata per sostenere l'attività educativa della Scuola attraverso percorsi culturali e una formazione permanente che accompagni lo studente anche oltre la fine del Liceo. Fondamentale è, quindi, trasmettere l'importanza di una buona formazione che sicuramente deve avere fondamenta solide nella cultura umanistica e nel sapere scientifico. Per questo motivo, nel 2018 io, Lorenzo Artusi, Bruno Meucci, e Gianluca Barone docente di greco e latino incaricato per quell'anno scolastico, come professori e accademici, iniziammo a confrontarci su come rilanciare il Liceo Classico. Così, organizzammo prima la *Notte Bianca* a sostegno del Classico, poi maturò l'idea di fare un Festival della Cultura Classica su modello del Festival della Filosofia di Modena, Sassuolo e Carpi.

Successivamente proponemmo la nostra idea agli altri accademici trovando subito il loro sostegno e su suggerimento del prof. don Carmelo Mezzasalma decidemmo di dedicarlo alla Cultura Umanistica. La proposta venne accettata in primo luogo perché era già attivo, da qualche anno, l'indirizzo scientifico e dedicare un evento alla cultura classica avrebbe escluso una parte degli alunni. Secondariamente ci avrebbe permesso di ricollegarci sia alla tradizione culturale fiorentina da cui trae



origine la Comunità di San Leolino, sia all'Umanesimo francescano a cui si ispirarono i Padri Francescani quando nel 1926 fondarono l'Istituto Marsilio Ficino. Oltretutto avremmo potuto sviluppare varie tematiche, perché il termine umanistico permetteva di toccare aspetti dello scibile umano, sia letterari che scientifici, con uno sguardo alla contemporaneità pur rimanendo legati alle radici del mondo classico.

Il titolo della prima edizione (4-7 aprile 2019): *L'identità dell'uomo: essere Classico o Contemporaneo?* Riassunse la nostra idea.

Nel 2016, in occasione del Novantesimo anniversario della Fondazione dell'Istituto Marsilio Ficino, avevamo organizzato un *Forum* sulla Scuola, invitando varie personalità politiche e delle istituzioni del territorio, per riflettere sulla scuola del futuro. L'evento fu preceduto da un convegno di due intere giornate che vide protagonisti esperti ed educatori provenienti da tutta Italia. Culmine del Forum fu la visita del Ministro della Pubblica Istruzione, onorevole Stefania Giannini. Nell'occasione avevamo allestito la piazza di San Francesco con un palco e più di 400 posti a sedere. Questo primo evento, fatto in occasione dei Novanta anni della Fondazione dell'Istituto Marsilio Ficino, ci aveva indicato la strada da percorrere per organizzare un Festival, ovvero portare la scuola "fuori" dalle aule, avvicinandola alla cittadinanza come luogo di formazione umana, culturale e civile, ricordando che, sia nel passato, sia nel presente, l'Istituto aveva rappresentato, nel territorio del Valdarno Aretino e Fiorentino, un punto di riferimento e di prestigio per l'istruzione dei giovani.

Una scuola che uscisse dalle aule e si spostasse nella piazza più importante di Figline, ecco quale era *la chiave di volta* per fugare il pregiudizio della scuola cattolica come luogo chiuso, così come era percepito da alcuni, come ambiente elitario ed





esclusivo. Una “scuola nella piazza”, come in una *agorà* greca, ove gli studenti potessero, dal vivo, incontrare e confrontarsi con scrittori, filosofi, pedagogisti, artisti.

Era un modo per far sperimentare loro, in maniera diretta e concreta, a cosa servisse lo studio dei manuali scolastici, era il punto di partenza di un cammino di conoscenza e di scoperta che si concretizzava in “un vivere la cultura”, organizzare l’evento, occuparsi di accogliere, di presentare, di accompagnare i relatori e gli ospiti.

Il tutto apprestato in un grande “simposio”, in una tre giorni in cui volti, parole, emozioni, incontrandosi ricreassero un moderno Umanesimo.

Il Festival doveva essere a dimensione di studenti liceali. Doveva essere dedicato a loro. Così, la nostra Comunità, insieme a Sabrina Dei, Carla Battistini, Giovanni Tenucci, Gianluca Barone, Sandra Vigliotti, Stefania Banci, Marco Poggesi, Luigia Scala, Miria Bruni, Fausto Recupero, Rosa Candido Piccolo, Elisabetta Laria, Alessandro Ricci solo per fare alcuni nomi, si lanciò nell’impresa. In cassa avevamo solo 35 euro. Coinvolgemmo anche don Enrico Maria Vannoni nel progetto e tutti i nostri amici, fu una bella cosa. La seconda edizione saltò per la prima quarantena del Covid19. Quindi venne riproposta l’anno seguente ma a distanza. Nel 2022 *tornammo a riveder le stelle*.

L’edizione di quest’anno, dal titolo *Tra Eracle ed Ermes: l’essere umano nell’era della complessità*, si è svolta dal 9 all’11 maggio ponendosi nella prospettiva dei “limiti”. Da un lato **Eracle**, l’eroe dalla forza invincibile e dall’energia straripante che compie imprese straordinarie, ma pone anche agli estremi confini del mondo noto «[...] *li suoi riguardi, / acciò che l’uom più oltre non si metta*» (Inferno XXVI 108, sg.). Dall’altro **Ermes**, il dio che porta i messaggi degli dèi e quindi si muove ovunque; è astuto,

ha mille risorse intellettuali e alla fine della vita accompagna le anime oltre il limite dell'esistenza.

La forza e l'intelligenza, il **Confine estremo** e l'**Oltre inquietante**. Fra questi poli carichi di significato si muove la ricerca di un senso, di un valore, di un fine della creatura umana, affamata di conoscenza, disposta a tutto pur di oltrepassare i propri "limiti", ma timorosa di un ignoto che sembra farsi sempre più vicino e connaturato alle proprie insopprimibili "esigenze di scoperta".

E dunque il Limite è un ostacolo o una risorsa? Dove collocheremo il prossimo limite, la nuova frontiera della scienza, delle tecniche e dell'etica? Intorno a queste domande si è snodato il percorso di un Festival che aspira a farsi occasione di risposte, ma soprattutto fonte di nuove sensibilità.



## Appuntamento con 46<sup>o</sup> edizione **Meeting di Rimini**



La nuova edizione del Meeting di Rimini, giunto quest'anno alla sua 46<sup>a</sup> edizione, si terrà dal 22 al 27 agosto 2025 e prende il titolo da una citazione tratta dai Cori da "La Rocca" di T.S. Eliot: "Nei luoghi deserti costruiremo con mattoni nuovi".

Una frase che è, prima di tutto, una dichiarazione di speranza: la possibilità che, anche nei deserti della nostra epoca, possa nascere qualcosa di nuovo, di vero, di buono.

Negli ultimi anni abbiamo assistito con stupore al fiorire di una vitalità capace di rispondere in modo concreto alla solitudine, alla rassegnazione, alla violenza e al cinismo del nostro tempo.

Sono nati legami autentici, iniziative coraggiose, idee innovative.

Abbiamo incontrato persone che non si sono arrese, che hanno saputo vedere oltre l'apparente stagnazione, coltivando la fiducia nella realtà e nel valore dell'umano.

Anche quest'anno il Meeting vuole essere uno spazio di incontro e di costruzione, dove condividere esperienze e visioni che sanno generare.

Un luogo aperto a tutti, dove si possa dialogare, scoprire, lasciarsi provocare, riconoscere insieme ciò che rende la vita piena e degna di essere vissuta.

In un mondo in continuo cambiamento, serve gratitudine: gratitudine per ciò che ci è stato dato, per le relazioni che ci accompagnano, per la bellezza che ancora resiste.

È da lì che può rinascere una forza nuova per costruire, anche quando tutto sembra crollare.

## Proposte di lettura

# I cercatori delle pagine perdute



### Adulti: **Bartolini C. - Con l'ultima voce** Cantagalli, 2025 € 16,00

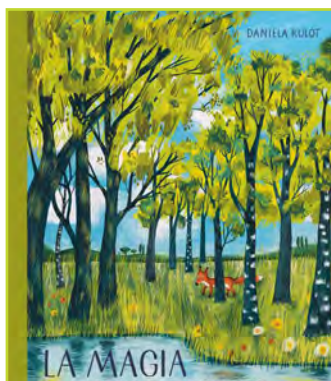
Camillo Bartolini torna, dopo il volume dedicato alla figura di Ponzio Pilato, a raccontare le vicende di uno dei personaggi dei Vangeli, Disma, il buon ladrone che compare solo per un breve istante nel racconto di Luca ma che fa in tempo "a rubare" il Paradiso, chiedendo a Gesù sulla croce di ricordarsi di lui nel suo Regno nel quale il Signore gli promette entrerà con lui il giorno stesso. Mentre la seconda parte della narrazione è dedicata ai momenti della Passione di Cristo raccontati con gli occhi di Disma medesimo, la prima parte è quella in cui l'autore prova a delineare la figura dello zelota, arrivato insieme all'amico Gesta nella setta, pieno di desiderio di giustizia, lui povero orfano, ed abbracciando il desiderio di quegli uomini di cacciare i romani e riprendersi il proprio paese, se pur con uno suo particolare accento di misericordia. È questa prima parte quella sicuramente più riuscita del romanzo, che il lettore legge volentieri, cercando di immedesimarsi con un uomo che ha un suo progetto ideale del quale vede e riconosce i limiti, anche se continua a perseguirlo fino a quando, ormai condannato a morte, avrà il coraggio, con l'ultimo fiato, di affidare ad un Altro più potente, tutto il proprio desiderio e destino.



### Ragazzi: **Franzoso A. - Ero un bullo. La vera storia di Daniel Zaccaro** De Agostini, 2022 € 14,90

Un libro per ragazzi che fa bene anche a tutti gli adulti – in particolare padri, madri, educatori -. Perché è un libro pieno di speranza e di possibilità di un bene, che accade quando uno sguardo buono e diverso si poggia su chi proprio di quello ha estremamente bisogno. E lo sguardo che si poggierà su Daniel – il bullo vero (perché di una storia vera si narra), protagonista di questa storia – sarà quello di don Claudio Burgio, cappellano del carcere Beccaria che oltre allo sguardo saprà condurre Daniel (e molti altri ragazzi difficili come lui) a guardare la realtà con occhi nuovi.

*Età di lettura: 11/12 anni*



### Bambini: **Kulot D. - La magia dell'estate** Emme Edizioni, 2025 € 14,50

Il caldo estivo colpisce tutti gli animali e la volpe cerca un po' di fresco all'ombra del bosco dove incontra il corvo, il topo e lo scoiattolo. Quest'ultimo per salvarsi dai raggi del sole decide di buttarsi nell'acqua del lago ma gli altri hanno un po' paura e non lo seguono...Cosa succederà però quando dopo un bel bagno non riuscirà a risalire la riva per uscire? Una piccola storia di amicizia e di coraggio che invita a non aver paura delle novità ma insieme ad essere sempre prudenti!

*Età di lettura: dai 4/5 anni*

Tutti i libri recensiti in questa rubrica sono disponibili presso  
**Libreria Campus** via delle Pandette, 14 Firenze (all'interno del Polo Universitario di Novoli)  
tel 0554476652 ordini@librerieuniversitarie.com - Sconto riservato a Libereducare 5%.

## Proposte film e podcast

# Visti e ascoltati per voi



### Visto: **Queen of Katwe**

Questo film, ispirato ad una storia vera, racconta l'incredibile avventura di Phiona Mutesi, una ragazzina che vive in un quartiere povero di Kampala, in Uganda. La sua vita cambia quando incontra Robert Katende, un missionario che insegna ai bambini del quartiere a giocare a scacchi.

L'uomo insegna ai bambini gli scacchi nella Chiesa di Agape per affinare le loro menti: gli scacchi infatti stimolano il pensiero astratto e la creatività, abilità fondamentali per migliorare - tramite il gioco e il confronto - capacità di apprendimento, di logica matematica, di concentrazione, di analisi, di programmazione strategica e perfino di problem solving. E tutto questo, che vale anche per i nostri ragazzi, può avere un impatto ancora più decisivo in una realtà difficile come quella dell'Uganda. Quando un giorno Phiona segue suo fratello Brian in chiesa, osserva Katende insegnare ai bambini le nozioni fondamentali degli scacchi. Questo momento segnerà il destino di Phiona: le scacchiere diventano il suo campo di battaglia, e le pedine i suoi guerrieri. Grazie alla sua intelligenza e alla sua determinazione, Phiona impara le strategie, anticipa le mosse dell'avversario e comincia a vincere torneo dopo torneo. Ma la vita di Phiona non è facile. Deve affrontare la povertà, la fame e le difficoltà della sua famiglia. Nonostante tutto, non è disposta ad arrendersi e continua a lottare per il suo sogno: diventare una campionessa di scacchi. "Queen of Katwe" vi porterà in un mondo lontano, diverso dal nostro. Buona visione.

Durata 124 minuti

Consigliato per tutta la famiglia.

Disponibile su Disney+



### Visto: **Luca**

Film della Pixar di qualche anno fa ambientato in Italia, "Luca" è un cartone che sa affrontare temi molto profondi e attuali con semplicità, intelligenza e molto divertimento.

Il protagonista è Luca, un simpaticissimo mostro marino che vive nelle profondità del mare vicino a un coloratissimo paesino italiano. La sua vita è tranquilla, forse troppo, per un ragazzo pieno di curiosità per il mondo emerso: quello degli umani. Un giorno, spinto dalla sua voglia di conoscere, Luca incontra Alberto, un altro mostro marino un po' più grande e molto più avventuroso - e spregiudicato - di lui. Alberto gli rivela un segreto incredibile: quando escono dall'acqua e si asciugano, i mostri marini... diventano umani! Inizia così un'estate indimenticabile per Luca e Alberto e un'amicizia che cambierà loro la vita. I due amici arrivano di nascosto nel paese, Portorosso (ispirato chiaramente alle Cinque Terre) e cercano di vivere come normali ragazzi: imparano ad andare in bicicletta, mangiano un sacco di gelato e fanno amicizia con una ragazzina tosta e intelligente di nome Giulia. Però, ovviamente, non è tutto facile. Luca e Alberto devono nascondere il loro segreto per non finire nei guai (gli umani non sono molto amichevoli nei confronti dei mostri marini!).

"Luca" vi farà ridere, riflettere ed emozionare. Buona visione.

Durata 95 minuti

Consigliato per tutta la famiglia.

Disponibile su Disney+



## Ascoltato: **Era sempre festa**

Giunto alla sua terza stagione questo Podcast, realizzato in collaborazione con Fondazione Cesare Pavese, è da ascoltare con lentezza e niente di meglio il farlo nella stagione estiva. Con lentezza per assaporare insieme agli ormai molti protagonisti – da Neri Marcorè a Nicola Lagioia, da Pacifico a Simone Pieranni – i libri di Cesare Pavese, che parlano oggi, come ieri, ai giovani e a tutti coloro che con essi condividono ancora quelle passioni e quei desideri che animano le pagine dei romanzi e degli scritti dell'autore delle Langhe che per primo visse il fuoco di amori, illusioni e disillusioni e che resta una delle più intense voci della nostra letteratura.

Disponibile su Spotify e su tutte le principali piattaforme audio.